

ministro d'agricoltura e commercio, sulla pesca nel lago di Como.

Non avendo avuto luogo quell'interpellanza, chiede che sia fissato un nuovo giorno per la medesima, e che se ne dia avviso al ministro d'agricoltura e commercio.

I ministri presenti potrebbero dire quando il ministro d'agricoltura e commercio sarà disposto a rispondere a questa interpellanza?

RICASOLI B., presidente del Consiglio. Ignoro quando il mio collega possa esservi disposto, ma sarà sempre agli ordini della Camera per quel giorno che le piacerà di designare.

PRESIDENTE. Il deputato Castelli acconsente che abbia luogo la sua interpellanza dopo la votazione dei disegni di legge che sono stampati nell'ordine del giorno di quest'oggi?

CASTELLI LUIGI. Se la Camera acconsente, non ho difficoltà.

PRESIDENTE. Se non vi è opposizione, s'intenderà così stabilita la cosa.

Ha facoltà di parlare il deputato Greco.

GRECO ANTONIO. Desidererei conoscere dal signor ministro dell'interno se abbia avuto notizia della cagione della dimissione del sindaco di Catanzaro e di qualche osservazione fatta dal municipio, il quale minaccia di seguire l'esempio del sindaco per qualche fatto abbastanza grave, che mi dispiacerebbe fosse portato alla conoscenza della Camera.

RICASOLI B., ministro per l'interno. Fin qui ignoro completamente che il sindaco di Catanzaro abbia dato la sua dimissione; verificherò.

GRECO A. Se il signor ministro lo desidera, posso dargli qualche informazione.

RICASOLI B., ministro per l'interno. Se il deputato Greco vuol venire al Ministero, sbrigheremo più presto questa bisogna, la quale per la sua importanza relativa sembra non dovrebbe ora occupare la Camera.

GRECO A. Sarebbe però bene che la Camera si pronunziasse intorno a quest'affare.

RICASOLI B., ministro per l'interno. Se vuol favorire di venire al Ministero, piglieremo cognizione assieme dello stato delle cose; e, se i documenti non saranno completi, li faremo venire. Quando poi l'affare sarà esaminato e dibattuto, se crederà di portarlo alla Camera, ne sarà sempre padrone.

PRESIDENTE. Insiste il signor deputato Greco per muovere la sua interpellanza?

GRECO A. Desidero che il signor ministro stabilisca un'ora nella quale possa conferire con lui. (*Segni d'impazienza a destra*)

Voci. S'intenda con esso lui privatamente!

PRESIDENTE. Il deputato Pancaldo a nome del sindaco di Messina fa omaggio di un esemplare di un opuscolo intitolato: *Ragioni del comune di Messina sui terreni di Terranuova, di S. Rainieri e delle antiche mura della città.*

Il deputato Pancaldo ha facoltà di parlare.

PANCALDO. Signori, nella seduta del 22 dicembre richiesi d'interpellare l'onorevole ministro della guerra relativamente alla cittadella di Messina. Nell'assenza del ministro, la Presidenza ne dava avviso al Ministero.

Ma questo argomento della cittadella ha occupato replicate volte il Ministero, come ricavo da documenti che ho sotto gli occhi. E quindi potrebbe bastarmi la presenza di qualunque degli onorevoli ministri, e specialmente dell'elegregio presidente del Consiglio. Se poi non sarà comodo, prego la Camera assegnarmi qualche momento di un giorno qualsiasi all'esercizio di un prezioso diritto.

PRESIDENTE. Il Ministero intende dare qualche risposta al deputato Pancaldo?

RICASOLI B., ministro per l'interno. Questo è un affare che riguarda il ministro della guerra, ed intorno al quale, per dire il vero, io non so che cosa rispondere, perchè non è stato trattato con me. A mio credere il deputato Pancaldo potrebbe, come dicevo ora al deputato Greco, passare al Ministero della guerra per prendere cognizione della cosa.

PANCALDO. Poichè quest'affare fu trattato e deciso nel Consiglio dei ministri, io desidero chiamare su di esso il giudizio della Camera.

PRESIDENTE. Intende la Camera di fissare quest'interpellanza subito dopo che avrà luogo quella del deputato Castelli?

MELLANA. Io credo che l'interpellanza dell'onorevole preopinante debba aver la priorità, stante l'iniziativa da esso presa molto tempo prima. Del resto la domanda che intende muovere l'onorevole interpellante riguarda una quistione essenzialmente costituzionale, ed io ritengo che la Camera debba quanto prima provvedere in proposito.

Se io non erro, l'onorevole interpellante accenna ad un fatto gravissimo, ad una decisione presa dal Consiglio dei ministri riguardo alla cittadella di Messina.

Egli è fuor di dubbio che, secondo le leggi nostre, e conformemente a tutti gli antecedenti, non si può prendere deliberazione in questa materia, salvo che per legge. Quindi urge che queste interpellanze siano fatte, e che il Parlamento decida questa quistione costituzionale.

PRESIDENTE. Il deputato Pancaldo dica quando desidererebbe muovere questa interpellanza, e allora interrogherò la Camera.

PANCALDO. Al più presto. Domani.

RICASOLI B., ministro per l'interno. I termini dell'interpellanza sono essi conosciuti?

PRESIDENTE. Li ha enunciati già altra volta il deputato Pancaldo. L'interpellanza riguarda la distruzione dei forti di Messina.

PANCALDO. Riguarda la distruzione dei forti di Messina e la restituzione dei terreni che sono proprii di quella città.

PRESIDENTE. È di fatto che da parecchi giorni, e in una tornata durante la quale io sedeva a questo banco, il deputato Pancaldo ha annunciato la sua intenzione di fare questa interpellanza.

Ora, non essendo presente il ministro della guerra, egli desidererebbe che la Camera fissasse un giorno per fare la sua interpellanza.

RICASOLI B., ministro per l'interno. Il giorno che piacerà alla Camera di fissare per questa interpellanza, il ministro della guerra non mancherà al suo posto.

PRESIDENTE. Adunque interrogo la Camera...

LACAITA. Propongo che per l'interpellanza dell'onorevole Pancaldo si fissi il giorno immediatamente dopo la discussione della legge sul bollo, la quale è di una urgenza ed importanza gravissima.

PRESIDENTE. Avverto per altro che la Camera ha per ora stabilito che, subito dopo la discussione della legge sul bollo, debbano aver luogo le interpellanze del deputato Castelli.

LACAITA. Allora potrebbe venire immediatamente dopo quelle interpellanze.

PANCALDO. Io prego la Camera che voglia fissarla per domani; dappoichè le aspirazioni di un popolo, come quello di Messina, non sono meno importanti di un progetto di legge.